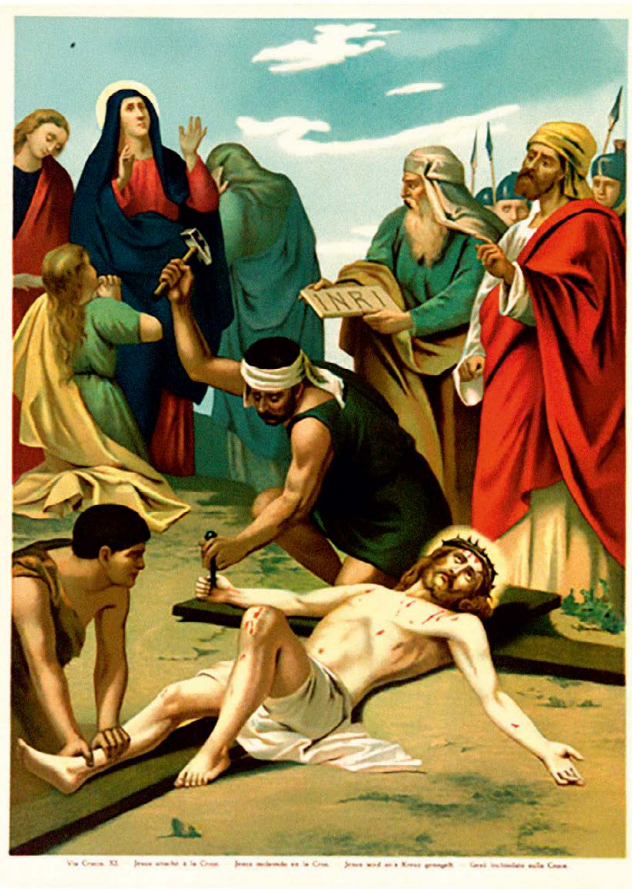




Cromolitografia, primi anni Novecento

quella che è la drammaticità di certi temi, ma non sempre la fanno dimenticare: come è per esempio nelle tre *Crocifissioni* su tela, bloccate certo, ma anche desolate nella loro ostensione frontale; come ancora è nella bellissima ceramica della *Deposizione*, in cui la presenza delle figure si fa sentire in una sorta di astanza palpitante, oltre che esemplare; mentre invece la sua affettuosa, ma precisissima capacità di modellare si può cogliere nella limpida *Resurrezione*, nella *Deposizione* in terracotta, nella *Madonna col Bambino* circondata da angeli, nella felicissima *Ultima cena*, inverata da un moto circolare che la anima nella sua calcolata armonia. In definitiva ci pare, questa, una mostra ricca di motivi d’interesse.

Giancarlo Pauletto

Progetto Triennale di Presenza e Cultura
nell’ambito del XXXIV Festival Internazionale di Musica Sacra
“Caritas et amor”

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Presenza e Cultura
Comune di San Vito al Tagliamento

Con il sostegno
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà aperta
sabato 20 settembre 2025, ore 17.30
Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento

Intermezzo musicale
Milena Petković, viola

Presentazione a cura di
Giancarlo Pauletto
Franco Calabretto e Eddi De Nadai

La S.V. è invitata

Alberto Bernava
Sindaco Comune di San Vito al Tagliamento

Orioldo Marson
Presidente Presenza e Cultura

Fulvio Dell’Agnese
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



Milena Petković viola

PROGRAMMA
Alan Hovhaness (1911-2000)
Chahagir op. 56/1

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Sarabanda dalla Suite n. 2

Milena Petković è una violinista e violista montenegrina nata nel 1997 a Cattaro (Kotor). Ha studiato all’Accademia di Musica del Cetinje con Vujadin Krivokapić, al Conservatorio di Trieste con Diana Mustea (violino) e Andrea Amendola (viola). Ha frequentato anche corsi di perfezionamento con Arkadij Vinokurov, Anton Martinov, Vujadin Krivokapic’ e Costantin Beschieru e, nell’ambito della musica da camera, con Maria Grazia Bellocchio, Alberto Martini, Nataša Popović, Žana Lekić e Sergio Lamberto. È vincitrice di numerosi premi: Festival Musicale dei Giovani del Montenegro, “Daleki akordi” a Spalato, “Diapason d’Oro” a Pordenone e “Roberto di Cecco” a Trieste. Attualmente suona nell’Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Ha partecipato ai progetti “Cultural Intertwining” (Università della California, Santa Barbara), dove si è esibita alla Hahn Hall; “Synergy” all’interno del festival KotorArt. È stata scelta come solista per il Concerto di apertura dell’anno accademico del Conservatorio “G. Tartini” al Teatro Verdi di Trieste.

Promosso da

CICP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato alla Vitalità

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ DEL GANVIESE

In collaborazione con

PEC PRESENZA E CULTURA

UTE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ PORDENONE APS

FONDAZIONE CONCORDIA SETTE

CENTRO CULTURALE CASA R. JANUZZI PORDENONE

Comune di Pordenone

Comune di Cordenons

MEDIA PIANIS ASSOCIAZIONE CULTURALE

Comune di Sesto al Reghena

Diocesi Concordia Pordenone

Museo Diocesano di Arte Sacra Pordenone

Media Partner

Rai Friuli Venezia Giulia

Rai Radio 3

BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA

Festival internazionale Musica Sacra

italiafestival

festivalfinder.eu BY EUROPEAN FESTIVALS ASSOCIATION (EFA)

PASSIONI VIE CRUCIS NEL TEMPO

A cura di Giancarlo Pauletto
Coordinamento Antonio Garlatti
510ª mostra d’arte

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO
CHIESA DI SAN LORENZO
20 SETTEMBRE - 26 OTTOBRE 2025
INGRESSO LIBERO**

Orari: sabato e domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00
Fuori orario la mostra è visitabile
su prenotazione telefonando
al **Punto I.A.T.** (tel. 0434.843030)
iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it
www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it

Centro Iniziative Culturali Pordenone
tel. 0434553205
cicp@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it/cicp



Ufficio Stampa Studio Vuesse&c
Videogiornalista Giorgio Simonetti
Social Media Trainer Angela Biancat

sagittaria
Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 476 (Anno LIV - agosto 2025) Poste Italiane Spa, Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 Pordenone - Telefono 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Martina Ghersetti. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampa GFP Azzano Decimo (PN).

In copertina: Mario Moretti, *Deposizione*, 1950, ceramica. Foto Riccardo Moretti



TRE MOSTRE PER LA FEDE

Ed eccoci giunti alla XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra. Quest'anno, 2025, il tema è la Fede, che si configura anzitutto come fede in Gesù, figlio di Dio, morto e risorto per la salvezza degli uomini. È per questo che le tre mostre d'arte, anche quest'anno organizzate ad affiancare il calendario dei concerti, si riferiscono tutte alla figura di Cristo, nel modo di seguito brevemente esposto.

Sabato 6 settembre verrà inaugurata a Cordenons, presso il Centro Culturale Aldo Moro, la mostra intitolata *Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro*.

Renzo Tubaro (Codroipo 1925-Udine 2002) è stato uno dei più importanti artisti friulani del Novecento. Lavorò molto anche nell'ambito dell'arte sacra, portando a termine importanti cicli di affreschi in varie chiese della regione. In questa circostanza escono dal suo studio trenta bellissimi disegni totalmente inediti, riferiti alla preparazione dei vari cicli d'affresco, e tutti aventi a tema la vita di Cristo, dalla Natività alla Resurrezione. La mostra, perfettamente in linea con il tema della Fede, è anche un'importante anticipazione della grande antologica dedicata al pittore in autunno, a Villa Manin di Passariano, in occasione del centenario della nascita.

Sabato 20 settembre sarà inaugurata a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo, la mostra intitolata *Passioni. Vie Crucis nel tempo*. Questa rassegna, resa possibile dalla collaborazione con il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, vedrà esposte in primo luogo un gruppo di xilografie di Albrecht Dürer, grande pittore e incisore tedesco del Rinascimento, sempre sul tema della Passione di Cristo; poi le quattordici stazioni di una Via Crucis del 1780, disegnata da Gian Domenico Tiepolo e incisa da Giacomo Leonardis; una Via Crucis in cromolitografia degli inizi del Novecento, bell'esempio di divulgazione religiosa; infine un gruppo di pitture e sculture di Mario Moretti (1917-2008), il noto artista pordenonese che molto operò anche nel tema sacro – Crocifissioni, Deposizioni, Natività etc. – redatto in affettuosa e raffinata aura popolare.

Venerdì 28 novembre, presso l'Abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena, verrà inaugurata la mostra *Libri liturgici della tradizione friulana*. Anche questa mostra non sarebbe stata possibile senza la collaborazione del Museo Diocesano di Arte Sacra. Essa esporrà una serie di Messali Romani, Breviari, Antifonari e altri testi liturgici – qualcuno realizzato a mano – a partire dal Seicento, e fino al Novecento. Si tratta di volumi preziosi che assai raramente si sono potuti vedere.

Rivolgiamo infine, e ancora una volta, un grande ringraziamento ai Comuni di Cordenons, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, che da tanti anni ormai ci onorano della loro cordiale ed efficacissima collaborazione.

Orioldo Marson

Presidente Presenza e Cultura

Fulvio Dell'Agnese

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

IL GRANDE TEMA DELLA VIA CRUCIS

Fides, la Fede, è il tema portante del Festival Internazionale di Musica Sacra, che quest'anno giunge alla sua XXXIV edizione.

Tema assai impegnativo, come del resto erano anche quelli del 2023 e del 2024, rispettivamente *la Spes* e *la Charitas*, cioè la Speranza e la Carità, a completare il ciclo delle virtù teologali.

L'Associazione Presenza e Cultura che, in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, organizza ormai da anni le mostre d'arte che accompagnano i concerti del Festival, ha chiesto la collaborazione del Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, consapevole che da

Albrecht Dürer, *La Veronica tra Pietro e Paolo*, 1510, xilografia.



questa Istituzione sarebbe potuto giungere un aiuto determinante per la mostra di San Vito al Tagliamento, intitolata *Passioni. Vie Crucis nel tempo*, una esposizione che ci sembra perfettamente intonata al tema della Fede.

Sono giunte, infatti, tre opere di grande interesse.

La prima è un libro intitolato *La passione di N.S. Giesù Cristo*, stampato a Venezia nel 1612, comprendente quasi quaranta xilografie originali di Albrecht Dürer (Norimberga 1471-1528), attraverso le quali l'artista percorre tutti i momenti salienti della vita di Gesù, dalla nascita all'entrata nella vita pubblica a tutti i momenti centrali della passione e della morte, per continuare poi con la Resurrezione e fino al Giudizio universale.

Dürer è considerato il più importante artista del Rinascimento tedesco, famoso come pittore, incisore e xilografo, a contatto con i grandi pittori veneziani dei primi anni del Cinquecento, in particolare con Giovanni Bellini, che conobbe nei suoi viaggi a Venezia, che stimava e da cui era stimato.

Le xilografie comprese nel libro – di formato non grande – esprimono bene la sua valentia, inserita in una tradizione che parte dal più anziano Martin Schongauer (1448 ca.-1491) ma che, nel primo decennio del Cinquecento, si avvicina anche alla lezione del Rinascimento veneziano, con le sue istanze di precisione prospettica e di ordinamento misurato e armonico dello spazio, come si può vedere, per esempio, nella tavola dell'*Annunciazione*, o dell'*Adorazione dei magi*, o in quella dell'*Entrata a Gerusalemme*.

Mentre la capacità di rappresentazione drammatica si può osservare, per esempio, nella concitazione di una xilografia come *Il Bacio di Giuda*.

Il libro verrà esposto all'interno di una bacheca dedicata, aperto in una doppia pagina che verrà cambiata ogni settimana, in modo che alla fine varie stampe originali possano essere osservate dal visitatore interessato.

Altre xilografie, inoltre, verranno rese visibili in fotocopia, dimodoché alla fine tutto, o quasi tutto il libro illustrato, sarà reso presente. Questo perché il visitatore possa rendersi conto più compiutamente della complessità e della forza iconica propria al grande pittore-incisore tedesco.

La seconda importante opera è una *Via Crucis* del 1780,



Giandomenico Tiepolo e Giacomo Leonardis, *Stazione II*, 1780, acquaforse.

tratta da Giambattista Tiepolo (1696-1770), disegnata da suo figlio Giandomenico (1727-1804) e incisa da Giacomo Leonardis.

I primi due artisti sono molto noti e non occorrerà soffermarsi su di essi, qualche parola è opportuno spendere invece sull'incisore Giacomo Leonardis, nato a Palmanova nel 1723 e morto a Venezia nel 1797.

Fu incisore abile, che si dedicò specialmente ad illustrare edizioni di pregio, e a riprodurre tavole di importanti maestri veneziani, quali appunto Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Sebastiano e Marco Ricci, Francesco Fontebasso e altri.

La Via Crucis che si espone conserva l'ariosa andatura della pittura veneziana del Settecento, e pur nell'affollamento delle scene – secondo il gusto dell'epoca – mantiene una verità narrativa e una pulizia di segno assai evidenti, anche se del tutto comprese entro una tradizione figurativa che, al tempo delle incisioni, era ormai secolare.

La terza opera che ci viene dal Museo Diocesano d'Arte Sacra è una *Via Crucis* in cromolitografia – cioè litografia a colori – degli inizi del '900, interessante esempio di un lavoro che ha per fine la divulgazione religiosa, attraverso un genere di stampa facilmente allestibile sia in piccole chiese o cappelle, sia nell'ambito di confraternite o in quello della devozione familiare.

Stampata a Milano dai Fratelli Bertonelli, essa è esemplata in moduli classici, secondo atteggiamenti devozionali fissati nella tradizione.

L'insieme è tuttavia vivace e cromaticamente gradevole, l'opera supera – a giudizio di chi scrive – la pura illustrazione oleografica, rimanendo esempio ragguardevole di una *Fides* di ambito popolare.

L'ultimo “tratto” della mostra è rappresentato da opere di pittura e scultura realizzate dal noto artista pordenonese Mario Moretti (1917-2008).

Mario, artista poliedrico che ha praticato tanti campi dell'arte, dalla pittura alla scultura in bronzo, dalla terracotta alla ceramica, dal gioiello allo sbalzo al graffito su cera alla composizione materica, ha dedicato larga parte della sua attività anche al tema sacro, inteso nel senso di una popolarasca, e raffinata nello stesso tempo, evocazione dei luoghi tipici della tradizione religiosa: Crocifissioni, Deposizioni, Annunciazioni, Ultime cene e così via.

Ci è sembrato bello, oltre che adeguato al tema, inserire un gruppo di sue opere in questa esposizione, sia per ricordare uno dei più bravi artisti friulani del Novecento, sia perché lo spirito con cui egli si accosta al tema sacro è quello di una narrazione già entrata nel mito, che è diventata cioè forma dell'immaginazione popolare, quel tipo di immaginazione popolare che tante volte si è espressa negli ex voto, una volta così frequenti nelle nostre chiese.

Moretti è artista non certo ingenuo, e costruisce equilibrate composizioni che fanno scivolare in secondo piano